

creando un unico ensemble musicale con il quale intraprese tournées trionfali in Europa e in Russia. Al ritorno, fu fatto bersaglio di articoli derisori da parte della rivista viennese "Tritsch-Tratsch" che gli rimproverò di preferire il pubblico europeo a quello di Vienna. La risposta non si fece attendere: Johann Strauss compose questa polka veloce intrisa di umorismo e di una carica musicale energica e vivace.

Die Fledermaus (*Il pipistrello*) – ouverture. Fu Max Steiner, co-direttore del Theater an der Wien ad acquisire i diritti della commedia *Le Réveillon* che spopolava in terra francese. Il testo modificato prese il nome di *Die Fledermaus* e venne sottoposto a Johann Strauss, che affascinato dal libretto realizzò la parte musicale in soli 42 giorni. La prima ebbe luogo nel teatro viennese il 5 aprile 1874 e già dalla prima esecuzione la stampa e il pubblico riservarono grandi lodi alla produzione. L'ouverture è il brano più eseguito ed è divenuto nel tempo uno dei capisaldi della musica di Johann Strauss.

Kaiser-Walzer (*Valzer dell'Imperatore*) op. 437. Scritto in occasione dei festeggiamenti nel 1889 per la visita dell'imperatore Francesco Giuseppe d'Austria all'imperatore tedesco Guglielmo II, il valzer è un omaggio ai due monarchi ed ebbe la sua prima esecuzione a Berlino il 21 ottobre dello stesso anno.

An der schönen blauen Donau (*Sul bel Danubio blu*) op. 314, è riconosciuto a livello mondiale come il valzer più celebre scritto dal compositore e come uno fra i più famosi brani di musica classica di tutti i tempi. La composizione originale nacque in realtà come componimento vocale, ma con il tempo lo stesso Strauss lo trasformò nella versione orchestrale che ancora oggi viene eseguita nei teatri di tutto il mondo.

JOHANN STRAUSS Padre

Radetzkmarsch (*Marcia di Radetzky*), op. 228, è una marcia che Johann Strauss compose per celebrare la vittoria dell'Impero austriaco sotto il comando del feldmaresciallo Joseph Radetzky von Radetz (da cui il brano prende il nome) sulle forze italiane nella battaglia di Custoza, durante la prima guerra d'indipendenza italiana. Eseguita per la prima volta il 31 agosto 1848 a Vienna, è per antonomasia il bis che chiude il tradizionale Concerto di Capodanno di Vienna.

Paolo Nosedà



con il contributo di



Comune di Livorno



Partner Istituzionali



Partner



Soci partecipanti



Orchestra del Teatro Goldoni
Massimo de Bernart

TEATRO GOLDONI

Stagione Sinfonica 2025/2026

in collaborazione con Opera Music Management

STRAUSS 200

Teatro Goldoni
Sabato 25 ottobre, ore 21

Fondazione Teatro Goldoni

Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno

Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290

goldoniteatro.it

Strauss 200

Paolo Ponziano Ciardi direttore

Massimo Polidori violoncello

Orchestra del Teatro Goldoni
"Massimo de Bernart"

RICHARD STRAUSS

Also sprach Zarathustra

Introduzione: Von den Hinterweltlern

(Di coloro che vivono fuori dal mondo)

Von der grossen Sehnsucht

(Dell'aspirazione suprema)

Von den Freuden und Leidenachften

(Delle gioie e delle passioni)

Grablied (Il canto dei sepolcri)

Von der Wissenschaft (Della scienza)

Der Genesende (Il convalescente)

Tanzlied (Il canto della danza)

Nachtwanderlied (Canto del nottambulo)

Romanza per cello e orchestra TrV 118

JOHANN STRAUSS Figlio

Frühlingsstimmen (Voci di primavera), op. 410

Trish Trash polka, op. 214

Die Fledermaus (Il pipistrello) - *ouverture*

Kaiser- Walzer (Valzer dell'Imperatore), op. 437

An der schönen blauen Donau

(Sul bel Danubio blu), op. 314

JOHANN STRAUSS Padre

Radetzky-Marsch

(La marcia di Radetzky), Op. 228

Nella seconda metà del XIX secolo, Vienna è al centro della scena culturale mondiale. Capitale dell'Impero Austro-ungarico, è il crocevia musicale dell'Europa perpetrando una tradizione che ha avuto inizio secoli prima. E in questo contesto si incrociano compositori con

percorsi artistici diametralmente opposti. Basti pensare ai lavori come *Also sprach Zarathustra* di Richard Strauss (Monaco di Baviera, 1° giugno 1864 - Garmisch, 8 settembre 1949) e *Kaiser Walzer* di Johann Strauss figlio (Vienna, 25 ottobre 1825 – Vienna, 3 giugno 1899), divisi da pochi anni. Eppure, i mondi che ci raccontano sono completamente diversi.

R. STRAUSS - *Also sprach Zarathustra*

Friedrich Nietzsche pubblicò tra il 1883 e il 1885 il suo lavoro più complesso, dal titolo "*Così parlò Zarathustra – Un libro per tutti e per nessuno*", opera che avrà una notevole influenza non solo in ambito filosofico ma anche in quello musicale. Siamo nell'ultima parte del XIX secolo, periodo che vede la nascita della psicologia moderna.

"Liberamente da Nietzsche" è il sottotitolo che Richard Strauss appone sul frontespizio del poema sinfonico *Also sprach Zarathustra*, quinto tra gli undici lavori che ricalcano questo stile compositivo. Composta nella prima metà del 1896, l'opera verrà presentata in prima assoluta il 27 novembre dello stesso anno proprio sotto la direzione dell'autore. In quell'epoca, Strauss è considerato non solo un compositore all'avanguardia ma un brillante direttore d'orchestra. Sebbene la successione temporale dei movimenti non segua in maniera pedissequa l'ordine del libro, è innegabile l'influenza che l'opera letteraria ha avuto su quella musicale. L'intera partitura si muove in direzione di una affermazione idealistica dell'uomo riletta attraverso parametri musicali. Le otto scansioni, più che ad un collegamento diretto con il testo, servono a Strauss come ispirazione. E già a partire dalla celeberrima introduzione – che opere come *2001 Odissea nello spazio* di Stanley Kubrick hanno contribuito a rendere immortali – si ha l'impressione di assistere al sorgere di un mondo nuovo, sottolineato dall'apertura affidata a organo e fiati, prima del dirompente ingresso dell'orchestra. L'intero sviluppo dell'opera si articola attraverso riferimenti musicali legati ai canti e alle danze popolari, contribuendo a creare una delle opere più importanti e significative dell'intera storia musicale.

Romanza per violoncello e orchestra TrV 118

La scoperta di questa composizione è alquanto recente, grazie al ritrovamento avvenuto negli archivi di Garmisch, residenza di Strauss. In realtà, l'esistenza della *Romanza*

era già nota, e rientra tra i lavori giovanili di Richard Strauss. La prima esecuzione della versione per violoncello e orchestra (ne esiste anche un'altra versione per violoncello e pianoforte) è avvenuta all'Opera di Dresda il 21 maggio 1886.

Sviluppata attorno ad un unico movimento, la *Romanza* evidenzia il suono caldo e vibrante del violoncello, la cui tessitura attraversa tutta la durata della composizione contribuendo a creare momenti di struggente bellezza.

La dinastia degli Strauss compositori di valzer, musiche da ballo e operette ha inizio con Johann Strauss senior (Vienna, 14 marzo 1804 – Vienna, 25 settembre 1849) e raggiunge il suo culmine con le musiche del figlio Johann (Neubau, Vienna, 25 ottobre 1825 – Vienna, 3 giugno 1899) di cui ricorre questa sera il 200° anniversario dalla nascita.

Le composizioni della famiglia Strauss vengono celebrate in tutta la loro maestosità, eleganza e freschezza nel corso del *Neujahrskonzert*, il celebre Concerto di Capodanno che si tiene il primo gennaio di ogni anno nella sala dorata del Musikverein a Vienna con i Wiener Philharmoniker. Ma sarebbe riduttivo limitare la loro esecuzione all'interno di un singolo, per quanto prestigioso, evento. E quindi ritroviamo valzer e polche nei programmi dei maggiori festival internazionali, in ogni stagione dell'anno.

JOHANN STRAUSS Figlio

Frühlingsstimmen (Voci di Primavera) op. 410, è un valzer composto a cavallo tra il 1882 e il 1883, quando venne eseguito per la prima volta al Theater an der Wien il 1° marzo ad un concerto di beneficenza. Fu probabilmente l'incontro con Franz Liszt, nell'autunno del 1882, a fornire a Strauss l'ispirazione per la scrittura di questo valzer, originariamente pensato come composizione con una sezione vocale ma che ebbe la sua consacrazione nella versione puramente orchestrale, versione con la quale oggi è conosciuto. *Tritsch-Tratsch-Polka o Trish-Trash-Polka op. 214* (che tradotto dal gergo viennese ha un significato di voci, pettegolezzi) fu composta nel 1858 e rappresenta uno dei più eclatanti esempi di questo tipo di composizione. Nel 1849, alla morte del padre, Johann Strauss unì l'orchestra del genitore alla propria